

bellissima. Ma il *Bertoia* s'è presa una grave licenza, trasportò nel secolo X le architetture e gli ornati del secolo XVI.

La storia del ballo non è sì facile a dirsi. È una storia piena di disgrazie e miserie, miserie in tutto, fuorchè nelle vesti, che sono in ver sontuosissime. Il ballo sabato fu fatto, domenica fu disfatto, vale a dire, ridotto presso che mezzo, e parve ancor troppo intero. Il soggetto è tratto dal *Visconte di Bragelonne*, del Dumas. Sono gli amori di Luigi XIV con la bella La Vallière, e tutto qui si risolve in un giuoco continuo di fughe, d'incontri, di secreti abboccamenti, dati, e ognora scoperti e interrotti. A quel povero gran re non ne riesce una di giusta; gli si rompe sempre l'uovo in bocca: tanto che alfine e' si decide di lasciar in pace la contrastata fanciulla, ed ella passa, non già in un convento, come finora il mondo credette, ma a nozze col suo Raul, il quale ha l'ottimo stomaco di pigliarsela, ed esser felice, dopo averla veduta nientemeno che nelle braccia del re. Uomo veramente contento!

Le danze non valgono meglio dell'azione. Son lunghe, poco variate, senza nessun brio